

Studiolo

Rivista di storia dell'arte dell'Accademia di Francia a Roma

Norme editoriali per l'invio dei manoscritti

MANOSCRITTO

I manoscritti saranno spediti via mail al Caporedattore (alessandro.gallicchio@villamedici.it) et alla Segretaria di redazione (patrizia.celli@villamedici.it) in formato elettronico Word doc o docx.

Gli articoli saranno corredati da: note di chiusura, una bibliografia completa delle opere citate, una lista delle illustrazioni con didascalie complete (in un file separato), e da una cartella immagini. Non sono ammesse più di 15 illustrazioni per articolo.

I testi saranno redatti in carattere Times New Roman, corpo 12, interlinea 1,5 e le note redatte nello stesso carattere, a corpo 10. Le pagine devono essere numerate.

Gli articoli destinati alle rubriche Dossier, Varia e Débats conterranno mediamente tra i 40 000 e gli 70 000 caratteri (spazi e note inclusi). Per la rubrica Villa Médicis, histoire et patrimoine, tra i 15 000 e i 50 000 caratteri (spazi e note inclusi). Gli eventuali documenti in appendice non dovranno superare gli 8 000 caratteri. Si raccomanda agli autori di rispettare le indicazioni fornite.

L'articolo presentato dovrà essere accompagnato da un abstract (max. 800 caratteri) e da una biografia (max. 800 caratteri), in cui saranno menzionate le funzioni in essere, le ricerche in corso, le pubblicazioni recenti e l'indirizzo e-mail dell'autore. L'abstract e la biografia saranno inviati in due documenti separati.

NORME EDITORIALI

Tutte le citazioni andranno in tondo, nel corpo del testo, tra caporali «...»; per le citazioni all'interno di una citazione, utilizzare i segni <...>.

Per segnalare tagli all'interno di una citazione, utilizzare il segno [...]. Analogamente, le parole integrate dall'autore dell'articolo andranno anch'esse indicate tra parentesi quadre.

Gli esponenti di nota seguono sempre la punteggiatura:

Giovanni Pietro Bellori precisava: «Fu Domenico studiosissimo nel rappresentare paesi».²

Eventuali ringraziamenti andranno inseriti a seguito del manoscritto, subito prima della bibliografia e non in nota.

Le parole in lingua straniera, utilizzate nel testo devono essere in *corsivo* (tranne le parole entrate nell'uso comune). Le citazioni in lingua straniera andranno invece indicate in tondo, tra virgolette: «To be or not to be».

Si raccomanda di limitare per quanto possibile l'uso delle lettere maiuscole; si utilizzerà la lettera maiuscola solo per i nomi propri (museo del Louvre, palazzo Farnese, cardinale Richelieu...). Le indicazioni toponomastiche – «via», «piazza», ecc. – saranno sempre minuscole (nel caso di intitolazioni a santi, e solo in questo caso, San/Santa prenderanno la maiuscola: piazza San Marco); per le istituzioni utilizzare solo le maiuscole entrate nella consuetudine (Galleria Borghese, Villa Medici, ma musée du Louvre, musée des Beaux-arts de Dijon).

I secoli vanno indicati con numeri romani.

Le uniche abbreviazioni ammesse riguardano le fonti archivistiche (vedi più avanti). Non ricorrere mai ad abbreviazioni di termini nel corpo del testo o nelle note (v. per 'vedi'; per es. per 'per esempio', s. per 'secolo', cfr. per indicare un rinvio generico, eccetera).

È ammessa la consuetudine italiana di indicare i secoli per esteso: Quattrocento, Cinquecento...

Si raccomanda di non utilizzare mai la «d» eufonica, salvo nel caso d'incontro di vocali identiche. La «d» eufonica non viene, in ogni caso, mai usata con la congiunzione « o ».

È corretto: ed ecco, ad altri
ma diremo: e un cane; e altre cose; e io; o oggi...

Per la stessa ragione, preferire la formula «per esempio» a quella «ad esempio» (comunque tollerata).

Come separatori si useranno sempre trattini brevi (1982-1984); per indicare incisi nel testo usare invece sempre trattini medi.

ILLUSTRAZIONI E DIDASCALIE

Le immagini devono essere inviate in redazione via mail, nella migliore definizione possibile (minimo 300 dpi, relativamente alla dimensione di stampa (base minima 15 cm), preferibilmente in formato tiff) e libere da diritti. L'autorizzazione alla riproduzione delle immagini è posta sotto la responsabilità dell'autore. Gli autori dovranno altresì comunicare alla redazione la corretta menzione per i crediti fotografici da riportare nelle didascalie di ciascuna foto.

Di norma, non sono ammesse scansioni o fotografie tratte da libri oppure fotografie di fotografie.

Le immagini dovranno essere numerate per ordine di apparizione, e richiamate nel testo nella forma [fig. 1], [fig. 1-2] (in grassetto).

I nomi dei file immagini saranno composti da numero (da 01 à 15), autore, opera, localizzazione:

01_botticelli_primavera_uffizi

Le didascalie, fornite in un apposito file, saranno redatte nella forma seguente: numero, nome e cognome autore, descrizione oggetto o *Titolo opera*, data, tecnica, dimensione (in cm, altezza x larghezza), città (nella lingua dell'articolo, ove possibile, luogo di conservazione nella lingua originale (fatte salve le traduzioni entrate nell'uso comune) + © nome autore/istituzione o chi ne detiene i diritti.

1. Girolamo da Carpi, *L'Apparizione della Vergine*, c. 1530-1540, olio su legno, 146,5 x 110,8 cm, Washington, National Gallery of Art (fonte Wikimedia Commons, fot. National Gallery of Art)

2. Agostino Carracci, Progetto di un sistema decorativo, s. d., inchiostro su carta, 24,4 x 21,3 cm, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 108 Orn (© Gabinetto Fotografico del Polo Museale Fiorentino)

Qualora l'immagine fosse eccezionalmente una scansione, al posto del detentore dei diritti deve essere menzionato il libro o il titolo breve da cui l'immagine è tratta, indicando il numero della pagina e dell'immagine.

1. Carlo Lasinio, *Mosè colpisce l'acqua dalla roccia* (da Tempesta), da LASTRI, 1791-1795, vol. 2, tav. LXV

DOCUMENTI IN APPENDICE

Quando si tratta di inediti, è possibile pubblicare una trascrizione dei documenti in appendice. L'autore manderà separatamente i testi trascritti in formato Word doc o docx, specificando per ogni testo un titolo e la fonte, nella forma:

[1] Battesimo di Antonio Giusti, 15 aprile 1481
(AOSMF, Registri battesimali, 4 [18 marzo 1474-31 dicembre 1481], c. 124r-128v)

L'autore dovrà scrupolosamente osservare le seguenti regole nella trascrizione dei documenti d'archivio:

[...] = testo omissso dall'autore della trascrizione

[testo] = lettere o parole deteriorate o omesse nell'originale, restituite o integrate dall'autore della trascrizione

... [*illeggibile*] = testo illeggibile

testo [?] = lettura incerta

~~testo~~ = testo cancellato

(testo) = notazione o aggiunta posteriore

[*testo in corsivo*] = commento dell'autore della trascrizione

[p. 00] / [c. 00r] / [c. 00v] = cambio di pagina o carta

Nel testo dell'articolo, i rimandi ai documenti in appendice si faranno nella forma [doc. 1].

Le abbreviazioni usate nella localizzazione e/o nella trascrizione delle fonti sarà segnalato all'inizio dell'appendice, come segue:

Abbreviazioni:

ASG = Genova, Archivio di Stato di Genova

AN = Parigi, Archives nationales

BnF = Parigi, Bibliothèque nationale de France

V. S.ria = Vostra Signoria

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici sono indicati in nota in forma abbreviata e saranno accompagnati da una lista bibliografica:

COGNOME DELL'AUTORE in maiuscoletto (o le prime tre parole del titolo dell'opera, qualora fosse anonima) in maiuscoletto, anno di pubblicazione, numero del volume (ove necessario), paginazione.

9. CHASTEL, 1981, vol. 1, p. 42.

10. CHASSEY, 2011.

I cataloghi di mostre saranno citati per luogo(-hi) e data(e) della mostra:

LOS ANGELES-OTTAWA, 2007-2008, n° 23, p. 171.

Per rinviare a parte di un'opera si usano le indicazioni seguenti :

– pagina / pagine: p. 53, 67-68 (non pp.).

– figura/figure: p. 20, fig. 3; fig. 4, 6, 7, 10-12 (non ill. o figg.).

– per tavole fuori testo, solo i numeri di queste: tav. 10, 11 (senza p., e non tavv.).

– nota: p. 35, nota 53.

– numero/numeri di catalogo (mostra, catalogo ragionato...): n° 17, p. 189 [*o* soprascritta, non il tasto °].

– volumi e tomi, in numeri arabi: vol. 2, t. 1.

– capitoli, in numeri romani: cap. IV.

Utilizzare *ibidem* quando il riferimento citato è lo stesso della nota precedente, inclusa la paginazione et *ibidem*, p. 8 (quando la paginazione cambia)

31. Voir CANEDY, 1976, p. 18-21.

32. *Ibidem*.

La forma *idem* (femm. *eadem*, pl. *iidem*, *eaedem*) si usa per indicare un autore identico a quello del riferimento immediatamente precedente, con un riferimento bibliografico diverso.

BIBLIOGRAFIA

La lista sarà presentata in ordine alfabetico per cognomi, indicando prima il riferimento abbreviato, poi il riferimento completo:

DANCHIN, 2015: Emmanuelle Danchin, *Le Temps des ruines, 1914-1921*, Rennes, 2015.

CHASSEY, 2011: Éric de Chassey, *Pour l'histoire de l'art*, Le Méjan, 2011.

FAGIOLO, 1997(a): Marcello Fagiolo, *Roman Gardens, Villas of the Countryside*, New York, 1997.

FAGIOLO, 1997(b): Marcello Fagiolo, «La scena del giardino Romano», in Marcello Fagiolo, Maria Adriana Giusti, Vincenzo Cazzato (a cura di), *Lo specchio del paradiso. Giardino e teatro dall'Antico al Novecento*, Cinisello Balsamo, 1997, p. 10-21.

I cataloghi di mostra saranno elencati separatamente alla fine della bibliografia, in ordine cronologico:

LOS ANGELES-OTTAWA, 2007-2008: Andrea Bacchi, Catherine Hess, Jennifer Montagu (a cura di), *Bernini and the Birth of Baroque Portrait Sculpture*, catalogo della mostra (Los Angeles, The J. Paul Getty Museum; Ottawa, National Gallery of Canada, 2008-2009), Los Angeles, 2008.

PARIGI, 1994-1995: Pierre Rosenberg, Louis-Antoine Prat (a cura di), *Nicolas Poussin, 1594-1665*, catalogo della mostra (Parigi, Galeries nationales du Grand Palais, 1994-1995), Parigi, 1994.

Nel caso di una curatela o dell'edizione critica di un testo (a cura di), indicare:

ADLER, POINTON, 1993: Kathleen Adler, Marcia Pointon (a cura di), *The Body Imaged. The Human Form and Visual Culture since the Renaissance*, Cambridge, 1993.

VIGENÈRE, [1602] 2010: Blaise de Vigenère, *La description de Callistrate de quelques statues antiques tant de marbre comme de bronze* (Paris, 1602), Aline Magnien (a cura di), Parigi, 2010.

Quando i curatori sono più di uno, menzionare i primi tre nomi in ordine alfabetico, seguiti dalla menzione *et al.*.

Per una riedizione o traduzione, menzionare se possibile il luogo e comunque la data dell'edizione originale, nel riferimento completo, come segue:

BELLORI, 1976: Giovan Pietro Bellori, *Le Vite de' pittori, scultori ed architetti moderni* (1672), Evelina Borea (ed.), Torino, 1976.

HASKELL, PENNY, 1984: Francis Haskell, Nicholas Penny, *L'Antico nella storia del gusto. La seduzione della scultura classica, 1500-1900* (New Heaven/Londra, 1981), Renato Pedio (trad. it.), Torino, 1984.

Per gli atti di convegno, precisare sempre il nome della città, l'istituzione e l'anno in cui si è svolto il convegno tra parentesi, prima della città e l'anno di pubblicazione, come segue:

HOCHMANN, KLIEMANN, KOERING, 2008: Michel Hochmann, Julian Kliemann, Jérémie Koering, Philippe Morel (a cura di), *Programme et invention dans l'art de la Renaissance*, atti di convegno (Roma, Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, 2005), Roma, 2008.

Per gli articoli pubblicati in riviste o saggi nei volumi a più autori (atti di convegno, cataloghi di mostra...) dare nell'ordine: titolo, nome della rivista, numero del volume, numero del fascicolo, il mese, l'anno, le pagine.

Articoli su periodici o riviste:

CIOFFARI, 1947: Vincenzo Cioffari, «The Function of Fortune in Dante, Boccaccio and Machiavelli», *Italica*, vol. 24, n° 1, 1947, p. 1-13.

DEMPSEY, 1966: Charles Dempsey, «The Classical Perception of Nature in Poussin's Earlier Works», *Journal of The Warburg and Courtauld Institutes*, vol. 28, 1966, p. 219-249.

Volumi collettivi (mai usare AA. VV.)

FERMOR, 1998: Sharon Farmor, «Poetry in Motion: Beauty in Movement and the Renaissance Conception of *leggiadria*», in Francis Ames-Lewis, Mary Rogers (a cura di), *Concepts of Beauty in Renaissance Art*, Aldershot, 1998, p. 124-133.

Cataloghi di mostre:

HOCHMANN, 2014: Michel Hochmann, «Chi è Pausone? Alle origini del genere "basso"», in Francesca Cappelletti, Annick Lemoine (a cura di), *I bassifondi del Barocco. La Roma del vizio e della miseria*, catalogo della mostra (Roma, Accademia di Francia a Roma, ottobre 2014-gennaio 2015; Parigi, Petit Palais, febbraio-maggio 2015), Milano, 2014, p. 69-75.

In caso di citazione di diversi articoli dello stesso volume, sarà necessario fornire separatamente il riferimento dell'opera collettiva e degli articoli citati, e dopo la prima occorrenza citarla in forma abbreviata:

AMES-LEWIS, ROGERS, 1998: Francis Ames-Lewis, Mary Rogers (a cura di), *Concepts of Beauty in Renaissance Art*, Aldershot, 1998.

FERMOR, 1998: Sharon Fermor, «Poetry in Motion: Beauty in Movement and the Renaissance Conception of *leggiadria*», in AMES-LEWIS, ROGERS, 1998, p. 124-133.

ROMA-PARIGI, 2014: Francesca Cappelletti, Annick Lemoine (a cura di), *I bassifondi del Barocco. La Roma del vizio e della miseria*, catalogo della mostra (Roma, Accademia di Francia a Roma, ottobre 2014-gennaio 2015; Parigi, Petit Palais, febbraio-maggio 2015), Milano, 2014.

HOCHMANN, 2014: Michel Hochmann, «Chi è Pausone? Alle origini del genere "basso"», in ROMA-PARIGI, 2014, p. 69-75.

Le tesi non pubblicate saranno citate come segue:

JOHNSTON, 2002: Ken Johnston, *Lucca in the Signoria of Paolo Guinigi, 1400-1430*, Ph. D., Austin, University of North Texas, 2002.

Per il riferimento completo:

LE PAS DE SÉCHEVAL, 1992: Anne Le Pas de Sécheval, *La Politique artistique de Louis XIII*, tesi di dottorato, Université Paris-Sorbonne, relatore Antoine Schnapper, 1992.